

**PUOI RISPARMIARE
FINO AL 40%
SULL'RC AUTO
SE ENTRI
NELLA TRIBÙ LINEAR.**

13
giovedì 15 maggio 2008

LINEAR®
Assicurazioni in Linea con te
**Chiama l'800 07 07 62
o vai su www.linear.it**

ECONOMIA & LAVORO

Caffé

Oltre 2 miliardi di euro di fatturato, 250mila tonnellate di caffè torrefatto venduto all'estero, un consumo pro capite di 4,2 chilogrammi: questi alcuni dati dell'Istat sul mercato del caffè in Italia, dove ogni anno vengono consumate circa 43 miliardi di tazzine



TITOLI DI STATO: SALE IL RENDIMENTO DEI BTP

Salgono i rendimenti dei Btp. Il Tesoro ha offerto ieri all'asta buoni poliennali per complessivi 6 miliardi. I Btp quinquennali, che hanno registrato una domanda di 5,7 miliardi rispetto ad un'offerta di 4 miliardi, hanno segnato un rialzo dello 0,49%, mettendo a segno un rendimento annuo lordo del 4,29%. Il Btp trentennale ha registrato richieste per 2,8 miliardi a fronte dei 2 miliardi offerti. Il rendimento è cresciuto di 17 cent, salendo al 5,14%.

PIRATERIA INFORMATICA: OLTRE 1 MILIARDO DI DANNI

Pirateria informatica in calo in Italia (-2%), che però resta nella lista nera d'Europa, con una percentuale di software illegale decisamente al di sopra della media: se la media europea nel 2007 è stata infatti del 33%, nel nostro Paese la discesa iniziata nel 2005 si è fermata del 49%. Si mantengono però elevate le perdite subite dall'industria, a causa dell'utilizzo illecito di programmi, salite da circa 907 milioni del 2006 a 1,15 miliardi di euro nel 2007.

Mutui, dieci banche nel mirino dell'Antitrust

Hanno ostacolato la portabilità gratuita. Coinvolti i maggiori gruppi creditizi

■ di **Luigina Venturelli** / Milano

VIOLAZIONE Nel mirino dell'Antitrust ci sono finite tutte le più importanti banche italiane: Unicredit, Intesa SanPaolo, Bnl, Monte dei Paschi di Siena e Antonveneta, Deutsche Bank, Banca Popolare di Milano, Ubi Banca, Carige e Banca Sella. Il gotha del si-

stema creditizio nazionale - come da tempo denunciavano le associazioni dei consumatori - avrebbe ignorato la liberalizzazione introdotta dal decreto Bersani nel settore dei mutui, continuando a violare le norme sulla portabilità a costo zero. L'Autorità garante per la concorrenza e il mercato ha infatti aperto dieci istruttorie nei confronti di altrettante banche per «pratica commerciale scorretta». La portabilità del mutuo consiste nella possibilità per gli utenti delle banche di sostituire il proprio mutuo con uno meno oneroso senza alcuna spesa aggiuntiva. Eppure, nonostante si tratti di chiarissima disposizione di legge, sono ancora tante le banche che rifiutano di prendersi in carica un vecchio mutuo stipulato con un istituto concorrente. Lo dimostra un'indagine condotta pochi mesi fa da Altroconsumo su 40 sportelli tra Roma e Milano: la metà delle banche del campione non offriva prodotti di surroga e l'altra metà li offriva a costi illegittimi, con commissioni bancarie e spese notarili tra 280 e 2500 euro. Solo due degli istituti di credito esaminati rispettavano pienamente la legge.

Il dossier è dunque stato presentato all'Antitrust, che ha deciso di dare il via alle istruttorie: «Questa legge sulla portabilità dei mutui è rimasta inattuata», ha spiegato il presidente dell'Autorità, Antonio Catricalà,

aggiungendo che «le liberalizzazioni non possono essere abbandonate, l'Italia è troppo indietro rispetto agli altri Paesi europei». Molte le denunce di cittadini «perché le banche negano la surrogazione e propongono un contratto analogo con costi insormontabili». Sono già state raccolte «prove sufficienti su dieci banche» che ora rischiano multe fino a 500mila euro ciascuna. Ma, appena diffusa la notizia delle indagini, l'Antitrust è stata invasa da centinaia di segnalazioni raccolte sul punto dalle associazioni dei consumatori. «L'Autorità potrebbe adottare d'urgenza un provvedimento di divieto di proseguire a praticare queste pratiche sleali» ha spiegato il presidente di Altroconsumo Paolo Martinello. «I comportamenti scorretti delle banche hanno prodotto un danno ai correntisti pari a 5,9 miliardi euro» ha rilevato il Codacons. Mentre Adusbef e Federconsumatori stanno valutando il ricorso alla class action: «La violazione del decreto Bersani è un costume, ormai consolidato nel tempo, di arroganza e vessazione continua nei confronti dei cittadini utenti». Per questo le due associazioni metteranno in campo «tutte le iniziative funzionali al risarcimento di coloro che ne faranno richiesta» e analizzeranno l'ipo-

Gli istituti avrebbero violato le norme introdotte dalle liberalizzazioni di Bersani



Il presidente dell'Antitrust Antonio Catricalà. Foto di Alessandro Bianchi/Ansa

tesi della «messa in campo dello strumento della class action» contro «un indebito lucrare delle banche che ha coinvolto 150mila famiglie».

E intanto il Consiglio nazionale dei Notai, insieme a un nutrito gruppo di associazioni dei consumatori, ha annunciato la pubblicazione della seconda «Gui-

da per il cittadino. Mutuo informato», che si pone l'obiettivo di aiutare a scegliere in maniera consapevole tra i tanti strumenti creditizi a disposizione.

CASA AGNELLI Si riunisce l'accomandita di famiglia

■ Oggi si riunirà presso il nuovo Centro Stile Fiat nato a Mirafiori la famiglia Agnelli per l'assemblea annuale dell'accomandita, la cassaforte del gruppo. Alla riunione della Giovanni Agnelli e C., di cui Gianluigi Gabetti mantiene tuttora la presidenza con il giovane John Elkann come suo vice, domani mattina sono attesi almeno cinquanta dei novanta azionisti, in rappresentanza di 250 esponenti della famiglia. La riunione sarà aperta dalla relazione del direttore della Stampa, Giulio Anselmi sulla situazione politica, mentre il direttore della Fondazione Agnelli, Andrea Gavosto, parlerà di temi economico-finanziari.

VERTENZE Telecom accordo per l'integrativo

■ È stata siglata l'ipotesi di accordo integrativo tra Slc-Cgil, Fistel-Cisl, Uilcom-Uil e Telecom. Per Alessandro Genovesi, segretario nazionale di Slc-Cgil, si tratta di «un'ipotesi positiva che riguarderà circa 56 mila dipendenti e che rappresenta un buon punto di mediazione, riconoscendo come valide numerose richieste avanzate nella piattaforma sindacale». Dal punto di vista economico l'ipotesi di accordo prevede una rivalutazione del Premio di Risultato tale da riconoscere ad un lavoratore di 5° livello, al raggiungimento degli obiettivi, gli importi di 2450 euro nel 2008, 2570 nel 2009, 2700 nel 2010, 2870 nel 2010 (+ 24,2% rispetto al premio dell'accordo 2003-2006).

Fisco, Romano lascia l'Agenzia delle entrate

Al suo posto dovrebbe arrivare Attilio Befera, attuale presidente di Equitalia

■ di **Bianca Di Giovanni** / Roma

Fino a ieri sera la lettera di dimissioni non era ancora firmata, ma lo sarà presto. Massimo Romano lascia l'Agenzia delle Entrate. Al suo posto dovrebbe arrivare Attilio Befera, oggi presidente di Equitalia la società della riscossione. L'incarico di Romano è uno di quelli soggetti a spoils system: se entro tre mesi dal cambio di maggioranza non viene confermato è considerato dimesso. Avrebbe potuto andarsene così, lasciando passare il tempo. La decisione, invece, di lasciare con un atto autonomo la sua scrivania. Non c'è solo il cambio di «colore» in Via venti Settembre. Di mezzo c'è anche la

procura di Roma, con quell'inchiesta aperta nei suoi confronti per violazione di diritto alla privacy, dopo la pubblicazione online dei redditi del 2005. La sua iscrizione nel registro degli indagati è un atto dovuto, ma il manager chiamato da Vincenzo Visco a guidare la squadra degli 007 fiscali sarà ascoltato oggi dal pm che conduce l'inchiesta. Dunque è assai probabile che al suo arrivo in procura avrà già lasciato il posto libero. Stando a indiscrezioni Romano avrebbe comunque preso questa decisione «per consentire al nuovo Governo di operare le scelte che riterrà più appropriate per assicurare all'Agenzia una

guida stabile e forte». Il permanere di una situazione di incertezza per un tempo lungo, spiegano le fonti, «ad avviso di Romano, avrebbe messo a rischio il raggiungimento degli obiettivi previsti per il 2008. La decisione, dunque, vuole anzitutto salvaguardare e rafforzare l'azione dell'Agenzia impegnata sia sul fronte del contrasto all'evasio-

Oggi sarà ascoltato dalla procura di Roma sul caso dei redditi 2005 messi on line

ne che del miglioramento dei servizi ai contribuenti». È la seconda volta che Massimo Romano lascia quel posto, sempre in contemporanea con l'arrivo di Giulio Tremonti. Anche per Befera, se davvero sarà il successore, si tratta di un ritorno: all'Agenzia era stato direttore centrale. Era poi passato ad Equitalia quando la società fu creata, sempre da Tremonti, per sostituire la riscossione privata. I più accreditati sostituirlo Befera a Equitalia, la società pubblica di riscossione dei tributi, sono Luigi Magistro e Marco Di Capua, già nell'amministrazione finanziaria. Magistro potrebbe anche prendere il posto di William Rossi direttore della direzione centrale Accertamento. Ma per

Equitalia il governo potrebbe optare anche per una soluzione interna temporanea in attesa di decidere il candidato ideale.

REGIONE BASILICATA ASL N. 4 - MATERA

ESTRATTO BANDO DI GARA, mediante procedura aperta, per la fornitura di "OSSIGENOTERAPIA DOMICILIARE IN UNIONE DI ACQUISTO TRA LE ASL DELLA REGIONE BASILICATA" - CIG: 0157433DCE.
Ai sensi del D.Lgs. 124/2006, n.163, e s.m.i., quest'ASL n. 4 deve procedere, mediante procedura aperta, all'acquisto di «Ossigenoterapia domiciliare in unione di acquisto tra le ASL della Regione Basilicata», per la durata di cinque anni e per un importo complessivo di € 18.270.000,00, oltre IVA. L'aggiudicazione avverrà, ai sensi dell'art. 83 del D.Lgs. 163/2006, a favore della Ditta, che avrà formulato l'offerta economicamente più vantaggiosa. L'offerta con la documentazione richiesta dal bando e Capitolato di gara, in lingua italiana, dovrà pervenire entro e non oltre le ore 13,00 del giorno 16 luglio 2008, al seguente indirizzo: **ASL N. 4 (protocollo) - VIA MONTESCAGLIOSO, 2 - 75100 MATERA.** Il Bando ed il Capitolato con gli allegati possono essere scaricati dal sito internet: **www.aslmt4.it**, o richiesti all'ASL n. 4 (U.O. Economica e Provveditorato) - Via Montescaglioso 2 - 75100 Matera (telefono 0835 253518 - fax 0835 253517). La partecipazione non è vincolante per l'ASL, eventuali informazioni possono essere richieste all'ASL n. 4 di Matera.
IL DIRIGENTE AMMINISTRATIVO (Dot.ssa Eva TACCARDI)

COMUNE DI GENZANO DI ROMA (RM)

Estratto di bando di gara per appalto di servizio
Questa Amministrazione indice, tramite procedura aperta, pubblico incanto, ai sensi dell'art. 35 del DLgs 163/06 a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa le opere dell'art. 63 dello stesso DLgs 163/06, una gara d'appalto per il servizio di **Rafforzamento Scolastico con pasti veicolati agli alunni delle Scuole Materne e dell'obbligo del Comune di Genzano di Roma per gli anni scolastici 2008/2009-2009/2010-2010/2011.** Cati del Servizio: 17. CPC: 84. CPV: 45000000-0. CIG: 0156572748. Importo a B.A. per ogni pasto E.000 (iva esclusa, importo annuo presunto E. 760.000,00) (iva esclusa, importo triennale presunto E. 2.280.000,00). La dimensione complessiva dell'offerta è di 190.000 pasti presunti per anno scolastico. Il numero di pasti annui è da considerarsi presunto e non si dà luogo a variazioni del prezzo pattuito per eventuali variazioni in più o in meno. Le offerte, in bollo e redatte in lingua italiana, dovranno pervenire all'Ufficio Protocollo del Comune di Genzano di Roma entro e non oltre le ore 12 del 23.06.08. Via Italia Beland, 81, 00045 Genzano di Roma(RM). Le offerte dovranno essere corredate di tutti gli elementi riportati nel bando integrale di gara e redatte secondo le modalità indicate nel Capitolato di Appalto, nel Bando di Gara e nel Disciplinare di Gara, disponibili sul sito: **www.comune.genzanodiroma.rm.it**. Punti di contatto: Ufficio Attività Educative, Sig. Roberto Nasoni, Tel. 0693711388, fax 0693711392, nasoni.r@comune.genzanodiroma.rm.it. Il Bando sarà pubblicato sulla GURI n. 55 del 12.05.08 all'Albo Pretorio Comunale. Il Bando è stato inviato all'UPUCE data 30.04.08.
Il Dirigente del 3° Settore: Dott.ssa Elisabetta Ginevra

«Licenziare i fannulloni? Va bene». Ma giù le mani dal welfare

Il sindacato della Funzione pubblica Cgil accetta la sfida del governo. Ma dietro la propaganda di Brunetta c'è l'attacco al lavoro pubblico

■ di **Felicia Masocco** inviata a Gallipoli

FUORI «Licenziare chi non lavora è giusto». A dirlo è il segretario del sindacato più rappresentativo tra i lavoratori pubblici, e si augura di doverlo dire per l'ultima volta. La Fp-Cgil non intende farsi incastrare da «una banalità», perché è fin troppo scontato che chi non fa il proprio dovere non può essere difeso. Carlo Podda conclude a Gallipoli la conferenza d'organizzazione della sua sigla. Cita quei dipendenti che non hanno remore a riferire che timbrato il cartellino poi vanno a parcheggiare, a Ro-

ma, dove il parcheggio è una chimera. «Non possono avere cittadinanza in Cgil, Cisl e Uil - sostiene tra gli applausi - noi difendiamo chi lavora e dobbiamo impegnarci per far rispettare le regole». Altra cosa è pensare però che si risolvono così i problemi di produttività ed efficienza delle amministrazioni pubbliche. Un'altra ancora è attaccare il lavoro pubblico puntando al welfare, cioè alla rete di servizi pubblici. Per Podda c'è questo dietro a «tanta volontà distruttiva» del lavoro pubblico. «Non siamo alternativi al ministro Brunetta sulle provocazioni che fa sui fannulloni - spiega -. Lo siamo per-

ché vuole privatizzare la sanità, perché nel disegno della destra non c'è l'utente ma il cliente, non c'è il pubblico, ma il privato, al posto dell'asilo nido c'è la baby sitter e per gli anziani non autosufficienti non c'è l'lpab, ma la badante. Il nostro lavoro è un potente ostacolo al loro progetto, per questo ce l'hanno con noi». E se questo dovesse essere scontro. «Non regaleremo uno sciopero preventivo al governo - continua - ma ne faremo più d'uno per contrastare questo disegno, per evidenziare la discrepanza tra il loro progetto e i bisogni della gente. E per farlo capire a chi questi sensori non ce li ha». E che ha votato in massa la destra.

La contraddizione è forte. Ne ha parlato anche Rino Tarelli, segretario generale di Fps che ha portato il saluto dei colleghi della Cisl. Si è chiesto se la gente abbia chiaro «il significato del federalismo fiscale non solidale», «se sa in che cosa si traduce il taglio della spesa pubblica, o la politica dei sacrifici annun-

Passa una modifica per le «quote verdi» nel sindacato: almeno il 20% sotto i 35 anni tra i dirigenti

ciata». Da Gallipoli si raccoglie la sfida di un «nuovo accordo» per l'efficienza e la modernizzazione lanciata dal ministro della Funzione pubblica. «Fare accordi è il nostro mestiere, li facciamo se c'è convenienza - spiega Podda - ma scariotie non ce ne sono». A suo avviso le 3200 aziende pubbliche devono avere ognuna un proprio piano industriale. Né si può continuare con le externalizzazioni, messe sotto accusa dalla Corte dei conti perché portano a una crescita immotivata dei costi e perché inefficienti. Restano poi quei 300mila precari da stabilizzare: «È lavoro stabile - afferma Podda - se venissero licenziati molti servizi dovrebbero chiudere come ben

sanno le amministrazioni locali». Molti di loro sono giovani. E per i giovani i delegati Fp propongono le «quote verdi»: hanno votato un emendamento per prevedere il 20% di under 35enni nei comitati direttivi e almeno uno nelle segreterie. Il rinnovamento e il ricambio generazionale nella Cgil sarà uno dei temi dell'appuntamento nazionale di fine mese. Il turn over è di fatto bloccato, il limite di permanenza di otto anni negli organismi dirigenti mostra la corda: alla fine del mandato infatti quasi tutti i dirigenti vengono ricollocati. La Cgil invecchia, e quando la generazione ora al vertice andrà in pensione, si rischia il vuoto. Meglio pensarci prima.